

S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (mf)

LUNEDÌ 12 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 3

Signore, quanti sono
i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo,
Signore,

sei la mia gloria
e tieni alta la mia testa.
A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.

Io mi corico,
mi addormento e mi risveglio:

il Signore mi sostiene.

Sorgi, Signore!

Salvami, Dio mio!

La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo
la tua benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (Mt 17,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Io cerco il tuo volto, Signore!

- Concedimi, o Dio, il tuo amore, fa' che riesca ad amarti in verità.
- La mia anima ha sentito il tuo profumo, ma tu, mio Dio, insegnami come trovarti.
- Ti amo, Signore e grido il mio desiderio di te: guidami nella ricerca dei tuoi passi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 1,2-5.24-28c

Dal libro del profeta Ezechièle

²Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachìn, il cinque del mese: ³la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechièle, figlio di Buzì, nel paese dei Caldèi, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore. ⁴Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinio di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un

balenare di metallo incandescente. ⁵Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana. ²⁴Quando essi si muovevano, io udivo il rombo delle ali, simile al rumore di grandi acque, come il tuono dell'Onnipotente, come il fragore della tempesta, come il tumulto d'un accampamento. Quando poi si fermavano, ripiegavano le ali. ²⁵Ci fu un rumore al di sopra del firmamento che era sulle loro teste. ²⁶Sopra il firmamento che era sulle loro teste apparve qualcosa come una pietra di zaffiro in forma di trono e su questa specie di trono, in alto, una figura dalle sembianze umane. ²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepii in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

CANTO AL VANGELO

CF. 2TS 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 17,22-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²²mentre si trovavano insieme in Galilea,
Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo sta per es-
sere consegnato nelle mani degli uomini ²³e lo uccideranno,

ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

²⁴Quando furono giunti a Cafàrnao, quelli che riscuotevano la tassa per il tempio si avvicinarono a Pietro e gli dissero: «Il vostro maestro non paga la tassa?». ²⁵Rispose: «Sì».

Mentre entrava in casa, Gesù lo prevenne dicendo: «Che cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? Dai propri figli o dagli estranei?». ²⁶Rispose: «Dagli estranei». E Gesù replicò: «Quindi i figli sono liberi. ²⁷Ma, per evitare di scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala loro per me e per te». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La libertà dei figli

La grandiosa visione che apre il libro di Ezechiele è stata interpretata dai padri come la rivelazione del quadruplice vangelo eterno (i quattro esseri viventi, diventati nell'iconografia i simboli dei quattro evangelisti) e al suo centro di colui che essi manifestano, la figura di un Veniente dalle sembianze umane, identificato nell'esegesi patristica con il Cristo Signore. La prima parte del ministero di Gesù si svolge in Galilea, dove si forma anche il nucleo dei discepoli che lo seguirà fino a Gerusalemme. Gesù ormai ha chiaro nel suo cuore che il cammino che ha intrapreso lo porterà sulla croce. Lo annuncia ai discepoli, che però fanno fatica a comprenderlo. L'ultima tappa del suo viaggio attraverso la Galilea si conclude dove era iniziato, nella casa di Pietro, a Cafarnaò (cf. Mc 9,33). L'episodio che l'evangelista narra sembra ricalcare una fiaba popolare. Gesù previene Pietro, che era rimasto in cuor suo dubbioso sul fatto se il Maestro avesse o meno pagato il didramma, cioè la moneta da due dracme che ogni maschio adulto (dai vent'anni in su) doveva pagare al tesoro del tempio

per le spese del santuario (cf. Es 30,11-16). La risposta di Pietro sembrava aver chiuso la questione, ma Gesù «in casa» lo sollecita con una sorta di parabola in miniatura. «I re della terra», come nel salmo 2, sono implicitamente contrapposti a colui che, regnando nei cieli, si fa beffe di loro. Il termine «tasse» (*télos*, da cui *telónes*, «esattore») indica le imposte indirette e le tariffe doganali, mentre «tributo» (*kénsos*) è l'imposta diretta, pro capite (Mt 17,25; cf. 22,17: il «tributo» a Cesare). I re della terra non esigono tasse né imposte dai loro figli, tanto meno le esige il Re dell'universo! Per «figli», in questo contesto, non si deve pensare solamente ai figli legittimi o a quelli naturali, ma a tutti i membri della famiglia regale, comprendente servitori e funzionari. Essi sono «liberi» perché partecipano, per estensione, delle prerogative del re. Il paragone dovrebbe voler implicare che anche i discepoli di Gesù, in quanto familiari del Figlio e impiegati al suo servizio, sono esenti dal tributo per la casa di suo Padre. Perché allora Gesù manda Pietro a pagare il tributo, con un'azione prodigiosa (che ha echi in diverse tradizioni popolari)? Chi sono coloro che egli non vuole «scandalizzare» (cf. Mt 17,27)? Dal contesto immediato verrebbe da dire: i collettori dell'imposta. In realtà questi non avrebbero nulla di che scandalizzarsi, semmai esigerebbero il dovuto. Forse qui l'evangelista coglie la confidenza che Gesù fa a Pietro di non voler turbare gli altri discepoli, che diventano oggetto di una particolare attenzione paterna: anch'essi sono «figli», ma non ancora del tutto «liberi» dagli scrupoli legali giudaici. Essendo figli

di Dio, familiari di Gesù il Messia, noi siamo liberi, occorre però badare che la nostra libertà non diventi occasione di caduta per i deboli (cf. 1Cor 8,9). E coloro che maggiormente devono essere preoccupati di non scandalizzare sono proprio i più forti, le guide, i responsabili come Pietro.

Signore Gesù, tu che sei stato un uomo libero e amante della volontà del Padre, insegna anche a noi a essere liberi dalle schiavitù esteriori e umane che noi stessi ci imponiamo, per rispondere sempre a tutte le esigenze dell'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

Ortodossi e greco-cattolici

Fozio e Aniceto di Nicomedia, martiri (ca. 305); Angelina di Krusendol, igumena (XV sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Maria Maddalena; Giulitta di Cesarea, martire (303).

Luterani

Paul Speratus, vescovo della Prussia e poeta (1551).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Tishah be-Av. Lutto e digiuno per la distruzione del Tempio. Si ricordano i giorni più tristi della storia del popolo ebraico: la rottura delle Tavole del Patto da parte di Mosè; la deportazione a Babilonia e l'interruzione del sacrificio nel Tempio (586 a.C.); la distruzione del Tempio ad opera dell'Impero romano (70 d.C.). Tra le proibizioni c'è quella di leggere la Torah, che è fonte di gioia, mentre si leggono le Lamentazioni, Giobbe e parti di Geremia.

**LIETI
NELLA SPERANZA**

Voi giovani siete la gioiosa speranza di una chiesa e di un'umanità sempre in cammino. [...]

«Lieti nella speranza» (Rm 12,12) è un'esortazione di san Paolo alla comunità di Roma, che si trova in un periodo di forte persecuzione. E in realtà la «gioia nella speranza» [...] non è il frutto dell'impegno umano, dell'ingegno o dell'arte. È la gioia che deriva dall'incontro con Cristo. La gioia cristiana viene da Dio stesso, dal sapersi amati da lui. [...]

La speranza cristiana non è facile ottimismo e non è un placebo per i creduloni: è la certezza, radicata nell'amore e nella fede, che Dio non ci lascia mai soli e mantiene la sua promessa. La speranza cristiana non è negazione del dolore e della morte, è celebrazione dell'amore di Cristo risorto che è sempre con noi, anche quando ci sembra lontano. [...]

L'invito a gioire nella speranza richiede scelte molto concrete nella vita di ogni giorno. Perciò vi esorto a scegliere uno stile di vita basato sulla speranza. [...]

Diventate seminatori di speranza nella vita dei vostri amici e di tutti quelli che vi circondano (dal *Messaggio* di papa Francesco per la XXXVIII Giornata mondiale della gioventù, 26 novembre 2023).